

COMUNICATO STAMPA

In due incontri all'Anita del 22 e del 29 settembre ( associazione datoriale di Arcese) del 22 e del 29 settembre è stata comunicata la chiusura dei siti di Corbetta(Mi), di Rivalta (To) e di Rovereto con la decisione di 120 esuberi (scesi a 100, dopo che più di 500 dipendenti sono andati in mobilità con incentivi fino a 24mila euro).

**Gli autisti di Arcese sono scesi in sciopero dal 29 settembre fino all'ultima assemblea del 18 ottobre**, quando stremati dalla carenza economica ( dopo 4 anni di pesante cassa integrazione e accordi al Ministero mai rispettati) hanno deciso di tornare al lavoro con riserva di altre iniziative nel mantenimento dello stato di agitazione

**Il Gruppo Arcese punta verso oriente e ora raggiunge l'intera Confederazione russa con i servizi stradali Full Truck Load**, ossia a carico completo. Ecco il motivo per cui non viene toccata dagli esuberi la sede di Sommacampagna (VR), he è in posizione strategica

**In quanto alla chiusura della sede di Rovereto è uno specchietto per le allodole.** L'obiettivo non è chiuderla, ma sostituire gli autisti italiani residuali (meno di 140) con i più di 1.000 autisti dell'est assunti nelle filiali della Arcese Slovenko (Romania) e Arcese Polonia, ma che fanno trasporto, internazionale, nazionale e intermodale i quali costano il 25% in meno.

**Questi autisti dell' Est sono i nuovi schiavi di Arcese.** Passano la loro vita dentro il camion (si vede perfino il bucato appeso sul mezzo) senza mai tornare in patria, soggetti a sfinimento, a rischio di gravi incidenti per strada: Arcese noi si cura neppure di infrangere la normativa sul cabotaggio e quella dell'evasione fiscale, dato Arcsee non paga le tasse in Italia ma nei paesi dell'Est dove costano la metà o meno.

**E l'Unione Europea, che dovrebbe tutelarli con uguali diritti degli autisti europei**, ancora una volta si dimostra essere quella delle banche, del patto di stabilità contro il lavoro e ogni investimento sociale.

**Anche la Regione Trentino è stata irrisa da Arcese.** Con un finanziamento di *leaseback* l' Ente nel 2009 comprò da Arcese per 18,6 milioni di euro un'area di 47mila mq per poi riaffittarla all'azienda in cambio di impegno a non licenziare. Per questo gli autisti Arcese con le Rsu Cigil e Cobas sabato 18 ottobre sono andati in Trentino a chiedere spiegazioni a Comune, Provincia e Regione.

**Ma l'arroganza del patron Arcese e dei suoi complici continua a non conoscere limiti.**

Torino 31.10 2014

